Valutazione della coerenza e compatibilita' delle previsioni di aumento del peso insediativo e disponibilita' idrica

Il dimensionamento del Puc, sia per quanto attiene al comparto residenziale, sia per quel che concerne quello produttivo, presenta caratteristiche tali da non essere correlabile tanto con la domanda interna prevedibile, dato che le dinamiche future riferite alla realtà locale sono debitrici di flussi esogeni.

La strategia implementabile scelta per il Comune di Cesio è fondata su una sorta di azione di marketing territoriale, basata su un'offerta insediativa sovrabbondante rispetto ai fabbisogni stimabili, in quanto i fabbisogni sono correlati a processi socio-economici che tendono verso la marginalizzazione della realtà locale e del suo comprensorio; i trend in atto sono da ribaltare in senso positivo, sia per quanto attiene all'offerta di nuove occasioni di lavoro, sia in riferimento alla possibilità di contenere e attrarre quote di residenti; le nuove occasioni di lavoro sono di difficile stima e sicuramente sono riferibili a processi esogeni rispetto alla realtà locale; le possibilità di attrarre nuove quote di residenti, prevalentemente appartenenti alla fascia delle utenze più deboli (giovani coppie, immigrati), sono anch'esse riferibili alle dinamiche d'area vasta, ai relativi modelli localizzativi e alle distorsioni del mercato abitativo costiero; infine, la dimensione dell'offerta insediativa locale deve essere tale da superare le rigidità del mercato fondiario, la cui vischiosità ha già contribuito a rendere inoperanti molte delle previsioni insediative ipotizzate dal precedente Pdf.

Il piano assume come peso insediativo attuale la somma delle trasformazioni previste dallo strumento stesso e della popolazione residente, computando anche il numero delle stanze non occupate, che si ipotizza possano essere indifferentemente allocate al mercato della prima casa o della seconda casa (nelle diverse forme di utilizzo connesse all'utilizzazione turistica del patrimonio immobiliare).

Nella tabelle che seguono si riassumono i dati riferiti alla determinazione del peso insediativo in termini di abitanti teorici aggiuntivi, residenti teorici previsti e risorse idriche comunali a disposizione.

Tabella 1 – Abitanti teorici aggiuntivi

Organismo territoriale elementare	Abitanti aggiuntivi
CESIO	40
CARTARI	16
ARZENO	16
COLLE SAN BARTOLOMEO	20
Totale	**132**
Fluttuanti (turismo)	94
Totale	**226**

Tabella 2 – Abitanti teorici previsti

Popolazione residente	300
Abitanti teorici aggiuntivi	132
Residenti teorici previsti	**432**
Abitanti teorici fluttuanti	94

Tabella 3 – Risorse idriche comunali

	Unità di misura	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Totale volumi d'acqua prodotti	mc	96.000	96.000	96.000	96.000	96.000	96.000
Totale volumi d'acqua depurata	mc	42.150	42.908	43.763	43.800	43.750	44.000

L'approvvigionamento idrico di Cesio è garantito da una serie di sorgenti in grado di coprire le esigenze durante tutto l'arco dell'anno, anche nella stagione siccitosa.
Si ritiene che un incremento insediativo come quello stimato dalle previsioni di piano non possa ripercussioni sull'approvvigionamento idrico in quanto, dall'analisi dei dati relativi alle risorse idriche comunali, emerge come allo stato attuale vi sia un surplus dato dalla differenza tra i volumi d'acqua prodotti e i volumi d'acqua depurata.
Dai dati riportati in tabella si osserva come negli ultimi 6 anni (dal 2005 al 2010) i volumi d'acqua depurata siano lievemente aumentanti, ma in misura del tutto trascurabile, rispetto ai volumi di acqua prodotti rimasti invariati negli anni.

Dall'analisi dei dati e dalla consapevolezza che l'aumento del peso insediativo stimato, dato dalla strategia di marketing territoriale scelta dal progettista, è senza dubbio sovrabbondante rispetto alle più probabili previsioni di crescita attese, si ritiene coerente e compatibile la previsione di aumento del peso insediativo e la disponibilità idrica comunale.

Valutazione della coerenza localizzativa tra le previsioni di piano e gli elementi della rete ecologica regionale

L'analisi della componente naturalistica è base importante sia per comprendere l'attuale funzionalità ecologica del territorio, le sue potenzialità e come base conoscitiva per una futura verifica dei risultati delle azioni di conservazione del patrimonio ambientale ed ecologico.

Nella terminologia riguardante le politiche ambientali, per rete ecologica si intende, generalmente, un insieme integrato di aree protette; nella terminologia tipica delle problematiche urbanistico - territoriali si intende un sistema di aree su cui effettuare azioni di conservazione, ma anche e soprattutto opera di promozione e valorizzazione, con riflessi socio-economici locali.

La rete ecologica viene considerata come un sistema interconnesso di unità ecosistemiche nelle quali e fra le quali conservare la biodiversità. La rete deve essere cioè funzionale al mantenimento delle metapopolazioni, delle comunità e dei processi ecologici.
La rete ecologica Natura 2000 deve essere funzionale prioritariamente alla conservazione di specie/habitat di interesse comunitario, specialmente i target costituenti gli obiettivi di conservazione Siti di importanza comunitaria (Sic) e le Zone di protezione speciale (Zps).

Sulla base degli elementi conoscitivi forniti dalle analisi, mettendo a sintesi i dati forniti dalla cartografia della Rete Natura 2000 e le previsioni di Piano Urbanistico Comunale, è stata redatta una tavola grafica in scala 1/5000 ed una schedatura di sintesi sulle scelte di piano e sulla compatibilità degli interventi con gli obiettivi di salvaguardia e tutela della biodiversità. Dalla schedatura effettuata è emersa la presenza sul territorio comunale di:

- Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici
- Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi
- Attraversamento per specie di ambienti aperti
- Attraversamento per specie di ambienti boschivi

Per una corretta valutazione della coerenza localizzativa tra le previsioni di Piano e gli elementi di connessione della Rete Ecologica Regionale è necessario ripercorrere brevemente quelle che sono le caratteristiche e le componenti di una rete ecologica:

- *aree centrali*

- *corridoi ecologici*
- *aree cuscinetto*

E' necessario garantire il collegamento tra le varie aree centrali e ciò si può realizzare con il mantenimento di superfici aperte prive di costruzioni e senza importanti barriere fisiche.
Gli elementi di collegamento non devono quindi essere necessariamente sottoposti ad una rigida tutela, ma possono essere aree trattate in modo tale da essere utilizzabili e accessibili ad animali e piante.

Nelle zone poste tra le aree protette, nelle quali è importante favorire gli scambi, le superfici devono offrire condizioni di vita favorevoli, al fine di consentire una coesistenza armoniosa della natura e dello sfruttamento umano.
Lo scopo non è escludere l'uomo dalla natura o espellerlo dal paesaggio, bensì piuttosto modellare le sue attività e il suo influsso sull'ambiente in modo da consentire un comune utilizzo sostenibile.
Rendere possibile lo scambio tra le aree protette non significa quindi che le aree protette debbano essere necessariamente adiacenti. Per favorire il passaggio tra le aree centrali si possono utilizzare invece strutture di collegamento di varia natura, come ad esempio *corridoi ecologici* o *strutture lineari*.

Come corridoio, possono essere utili ad esempio porzioni e margini di bosco, corsi d'acqua o siepi.
Ulteriori strutture di collegamento sono rappresentate dagli "elementi di passaggio", piccole superfici poste tra le zone centrali, che presentano le caratteristiche dei vari biotopi e fungono da stazione intermedia e bacino di diffusione tra le aree centrali.
Questi elementi di passaggio devono innanzitutto contribuire a collegare tra loro biotopi simili e la loro diffusione va stabilita in funzione della possibilità di diffusione delle varie specie.

Il "corridoio ecologico" è un elemento di collegamento tra due habitat; i corridoi e gli spostamenti che si svolgono al loro interno si possono caratterizzare e suddividere. Nei corridoi si possono distinguere tre tipi principali di spostamenti di individui e geni:

- spostamento diretto di un individuo attraverso un lungo percorso;
- spostamento periodico di un individuo, interrotto da pause;
- trasporto di geni attraverso una popolazione in fase di riproduzione che vive all'interno di un corridoio.

A tale proposito, è importante il fatto che gli spostamenti funzionino in entrambe le direzioni e che il corridoio possa essere utilizzato regolarmente.

Dal punto di vista dell'ecologia del paesaggio, un corridoio è un elemento del paesaggio (generalmente di forma lineare) contenente una certa quantità di habitat naturali o para-naturali

che collega habitat più grandi dello stesso tipo. Dal punto di vista dell'ecologia delle specie e dei loro comportamenti, l'idoneità di un elemento del paesaggio a costituire un corridoio dipende dalla possibilità o meno di utilizzare queste aree per gli spostamenti migratori e dispersivi, indipendentemente dalle loro caratteristiche di habitat.
I due approcci sono complementari e non possono essere separati l'uno dall'altro.

Si analizza di seguito la coerenza localizzativa delle scelte di piano e si riportano stralci della cartografia di sovrapposizione tra le previsioni di Piano Urbanistico e gli elementi di connessione della Rete Ecologica Regionale desunti dalla cartografia "Rete Natura 2000".

Valutazione della compatibilità ambientale degli obiettivi e delle azioni del piano

Le opzioni strategiche del piano vengono declinate in una serie di obiettivi generali i quali, a loro volta, vengono ulteriormente specificati sotto forma di azioni. Si tratta quindi di valutare la compatibilità di tutti gli obiettivi del piano (e delle azioni che li specificano), incrociando tali obiettivi con una serie di accreditati criteri di compatibilità, selezionati in funzione della rilevanza nel contesto in esame. Si origina in questo modo una prima matrice di valutazione che consente una verifica di carattere strategico.

Figura 2 – *Principi di sostenibilità per la definizione degli obiettivi del piano*

- ***a.*** *Controllato ed equilibrato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo, in una visione di compatibilità tra i processi di trasformazione del suolo, l'identità culturale, la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica del territorio*
- ***b.*** *Miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti*
- ***c.*** *Miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione*
- ***d.*** *Contenimento del consumo di suolo non urbanizzato*
- ***e.*** *Promozione di una crescita concentrata, compatta e coesa*
- ***f.*** *Dotazione di una adeguata quantità di servizi e attrezzature generali ai centri*
- ***g.*** *Promozione di azione tese a sviluppare l'economia locale in termini quantitativi e qualitativi, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale*

Figura 3 – *Principi di sostenibilità e obiettivi di piano*

Principi di sostenibilità	Obiettivi del piano
a. *Controllato ed equilibrato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo, in una visione di compatibilità tra i processi di trasformazione del suolo, l'identità culturale, la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica del territorio*	**a.1.** Recuperare e rafforzare l'identità locale
	a.2. Riaffermare e rivalutare il ruolo dei principali centri quale fulcro delle attività economiche e dei servizi, rafforzando e favorendo l'inserimento di funzioni qualificanti, rafforzando la presenza delle realtà produttive, incrementando il settore terziario e dei servizi, facilitando la crescita e il decollo delle vocazioni produttive, commerciali e turistiche
	a.3. Rafforzare il ruolo di polarità urbana dei centri frazionali minori
b. *Miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti*	***b.1.*** Perseguire la qualità dell'abitare e del vivere
c. *Miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione*	**c.1.** Promuovere un processo di integrazione urbana e sociale
d. *Contenimento del consumo di suolo non urbanizzato*	**d.1.** Inquadrare ogni nucleo in un ambito con confini fisici e territoriali ben definiti, rendendo leggibile il modello insediativo e il suo rapporto con il contesto rurale
e. *Promozione di una crescita concentrata, compatta e coesa*	**e.1.** Controllare lo sviluppo insediativo
	e.2. Promuovere il recupero dei centri storici
f. *Dotazione di una adeguata quantità di servizi e attrezzature generali ai centri*	**f.1.** Miglioramento dell'ambiente al contorno delle zone di intervento
g. *Promozione di azioni tese a sviluppare l'economia locale in termini quantitativi e qualitativi, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale*	**g.1.** Potenziare il ruolo di Cesio quale capoluogo **g.2.** Rafforzare l'offerta turistica del territorio

Figura 4 – *Criteri di compatibilità per la valutazione ambientale degli obiettivi del piano*

1. *Contenimento del consumo di suolo*
2. *Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee*
3. *Miglioramento della qualità dell'aria*
4. *Miglioramento della qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale*
5. *Recupero dell'equilibrio tra aree edificate e non*
6. *Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale*
7. *Conservazione della biodiversità*
8. *Contenimento dei rifiuti*
9. *Riduzione dell'inquinamento acustico*